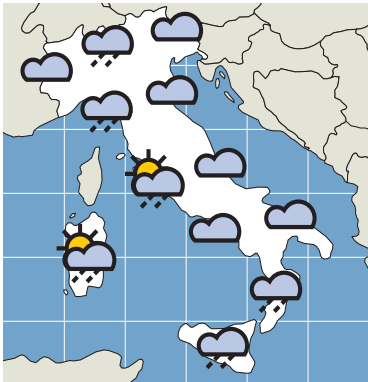


## Il Tempo

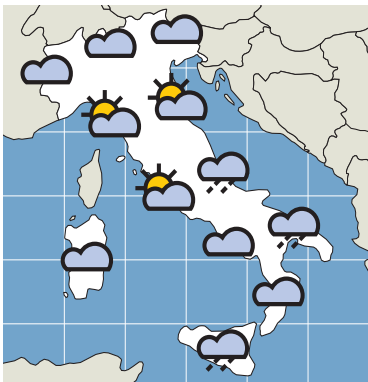


### Oggi

**NORD** ■■■ residue piogge su tutte le regioni ma in successivo miglioramento.

**CENTRO** ■■■ nubi abbondanti con precipitazioni sparse in miglioramento in serata.

**SUD** ■■■ nuvolosità piuttosto diffusa con locali precipitazioni.

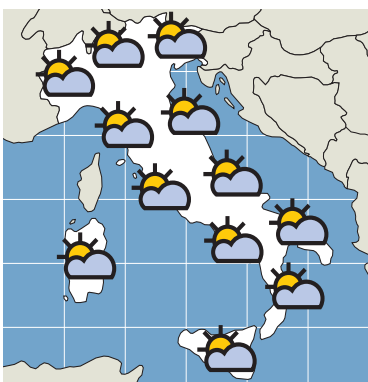


### Domani

**NORD** ■■■ parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti su Lombardia e Piemonte.

**CENTRO** ■■■ schiarite sulle regioni tirreniche, locali precipitazioni sull'Abruzzo.

**SUD** ■■■ nuvoloso con precipitazioni a carattere sparso.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

**CENTRO** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

**SUD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.

## Pillole

### BULLOCK: 1 MILIONE PER TOKYO

Sono Sandra Bullock e Demi Lovato (Disney) le star più generose per gli aiuti del dopo terremoto in Giappone. Entrambe hanno donato 1 milione di dollari, circa 700 mila euro, alle associazioni che stanno aiutando le vittime. La Bullock aveva già donato 1 milione per il terremoto di Haiti ed è fra le celebrità impegnate dopo l'uragano Katrina.

### FELLINI, ORA C'È LA FONDAZIONE

Ora potrà chiamarsi a tutti gli effetti «Fondazione Fellini» l'associazione intitolata al maestro del cinema riminese che ieri ha chiuso una pagina della propria storia per aprirne un'altra. L'assemblea dei soci ha deliberato la proposta di liquidazione della storica associazione e posto le basi per la costituzione di una vera e propria Fondazione.



## Ora è interattivo. Riecco il museo dell'auto

■ Dopo quattro anni di lavori di ristrutturazione il Museo dell'Automobile di Torino ha aperto ieri le sue porte per la visita ufficiale del Capo dello Stato. Interattivo e avveniristico, il museo narra la storia dell'auto dai primordi agli anni 80 con l'esposizione di oltre 150 vetture originali.

### NANEROTTOLI

## La svendita

Toni Jop

gradassi sono anche i più cacasotto. Magari ricordate, ma hanno a suo tempo deciso di vincere le elezioni facendosi baluardi dell'italianità della nostra compagnia di bandiera aerea. Accusando il centrosinistra di svendere il patrimonio inalienabile del paese. Bene: Alitalia è in buona misura francese, Bulgari idem e Parmalat sta per diventarlo. Tremonti fa

il bullo e annuncia un filtro a difesa dei gioielli nazionali, un rigurgito di protezionismo di facciata che gli serve solo a parare, male, il colpo di una incessante svendita dei pezzi migliori. Alla Francia. Paese che, è vero in tempi non vicinissimi, sbarrò il passo ad Agnelli intenzionato a scalare Perrier, e a De Benedetti che avrebbe messo le mani sulla Societé de Belgique. Contemporaneamente, gli spacconi lavorano per occupare Rcs, Telecom e Generali, cioè l'asse portante della «vecchia» imprenditoria italiana. Il bello è che, non meno del «pubblico», Confindustria sta mostrando tutta la sua privata debolezza. ♦

## FUKUSHIMA MON AMOUR

L'ACCHIAPPA  
FANTASMI

Beppe  
Sebaste

www.beppe Sebaste.com



In questi tragici giorni di risveglio ho preferito alla lettura dei giornali quella dei classici, da *La Ginestra* di Giacomo Leopardi a *Hiroshima mon amour* (sceneggiatura di Marguerite Duras del film di Alain Resnais), fino allo stupendo *Cronache del dopobomba* di Philip K. Dick. Le news sul governo italiano di fronte alla catastrofe nucleare in Giappone erano così sconce e imbarazzanti (il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo: «Il programma italiano sul nucleare va avanti. Le centrali che noi abbiamo programmato sono modernissime, molto più sicure di quelle giapponesi») che ho avuto la certezza che la lotta politica fosse ormai quella de «la vita contro la morte». Era il titolo, molti lo ricorderanno, di un libro di Norman Brown (sottotitolo: *Il significato psicoanalitico della storia*), dedicato al conflitto tra pulsione di vita e pulsione di morte che fa della Storia della civiltà la storia di una nevrosi. Brown vi introdusse anche l'etimologia, suggestiva ma falsa, della parola latina *amor*: *a-mors*, *a-morte*, «toglimento di morte». Di fatto, il geniale film del 1964 di Stanley Kubrick, *Il dottor Stranamore, ovvero Come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba*, era un didascalico commento tra horror e humour a quanto scritto da Norman Brown in *La vita contro la morte*: col conflitto nucleare, o con l'energia nucleare tout court, la morte totale poteva (può) «finalmente» realizzarsi. Ora, per tornare alla politica, non sembra anche a voi che la sua forma attuale (come quella degli incubi del personaggio femminile di *Hiroshima mon amour*) sia quella del girare attorno al nucleo dei problemi senza mai affrontarli direttamente, proprio come le particelle roteano attorno al nucleo dell'atomo prima che si inneschi la fatale reazione nucleare? Un'altra politica, di vita e non di morte, come le energie alternative, è possibile o no? Che aspettiamo? ♦